

# Appello cautelare nelle liti fiscali: rischio ingorgo e tutela in bilico

**La riforma.** Con il ricorso sull'ordinanza di sospensione fino a 40mila fascicoli in più sul secondo grado: verifiche in corso da parte del Cpgt. Ogni anno il 70% delle istanze dei contribuenti finisce nell'arretrato

Pagina a cura di  
**Ivan Cimmarusti**

Ogni anno circa il 70% delle istanze di sospensione degli atti del Fisco finisce nel grande magazzino degli arretrati del giudizio tributario di primo grado. È la media sul triennio 2020-22, ma anche andandoci indietro nel tempo il trend resta simile. Richieste dei contribuenti - che affermano il pericolo di un «danno grave e irreparabile», derivate dall'esecutività di un atto impositivo o della riscossione - che dovrebbero essere decise entro trenta giorni, come prevede la legge. La realtà è un'altra. Quando va bene, ci vogliono 180 giorni dal deposito dell'istanza. Viceversa, o sono decise oltre i 270 giorni, quando ormai il danno si è concretizzato, o restano giacenti, come le 53.912 istanze del 2022 che ancora attendono di essere analizzate.

È un problema che la riforma fiscale non affronta nell'ambito del decreto legislativo sul contenzioso (atto del Governo n. 99), che ora apre all'impugnazione in appello del diniego della sospensione dei giudici di primo grado, come prevede la modifica dell'articolo 47, comma 4, del Dlg 546/1992. Si tratta di un potenziamento della tutela del contribuente, ma che rischia di scontrarsi con due aspetti di non poco conto: da una parte l'evidente difficoltà dei giudici di prima istanza di decidere sui ricorsi entro 30 giorni, come prevede la norma largamente inattuata; dall'altra il flusso ipotetico di impugnazioni che dal primo grado si riverserebbero sul secondo.

Il rischio, insomma, è che questa tutela rimanga solo sulla carta.

## Boom di procedimenti

Con la possibilità di impugnare i dinieghi di sospensione si apre un tema prioritario: il sovraccarico di lavoro sui 1.700 giudici di primo grado, che inevitabilmente finirà per impattare sulle 700 toghe dell'appello.

Il ragionamento si basa sui dati disponibili proiettati all'applicazione della nuova norma. Nel 2022 sono state depositate in primo grado 64.884 istanze di sospensione. Tuttavia, i giudici ne hanno analizzate solo 17.030, respingendone ben 11.041: è questa la quota che quasi certamente si sarebbe riversata direttamente sul secondo grado, che peraltro ha già sopravvenienze di sua competenza.

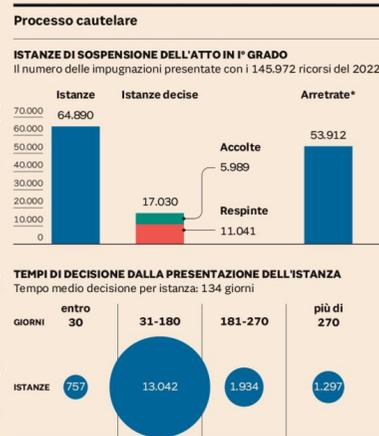
La questione, però, non finisce qui. Come si diceva, la modifica delle regole sul processo cautelare presuppone che il primo grado smaltisca tutte le istanze di sospensione per garantire al contribuente la possibilità di impugnare l'eventuale diniego. Di conseguenza - tenendo uniforme il tasso di diniego - sul secondo grado si potrebbero riversare fino a 30-40mila impugnazioni.

Quella che appare un'emergenza immediata per 12.400 giudici attuali, rischia di aggravarsi ulteriormente nel prossimo futuro con l'entrata a regime della nuova magistratura professionale, che prevede un organico complessivo di 576 magistrati, di cui 448 in primo grado e solo 128 in appello.

Si dovrà fare in modo di sciogliere il nodo, perché l'impegno richiesto alle toghe rischia di non essere portato a termine nei tempi di legge. Una beffa inaspettata soprattutto per la parte privata, che ritiene gravemente pregiudizievole l'atto esecutivo del Fisco.

## Definizioni a rilento

L'andamento dello smaltimento nelle singole corti già da ora non



(\*) Le istanze di sospensione non decise, per le quali però esiste la decisione nel merito del ricorso cui si riferiscono, non sono considerate pendenti.  
Fonte - Relazione Mef sullo stato del contenzioso tributario

annuncia nulla di buono. A livello territoriale, la corte di giustizia di primo grado con i numeri più elevati è stata Napoli, che ha ricevuto 8.226 istanze, ma ne ha decise solo 679. Poi c'è Roma, che a fronte di 7.701 richieste ne ha valutate solo 38. Cosenza su 5.128 ne ha decise 31. Vanno meglio Caserta, Milano e Catanzaro (si veda il dettaglio in tabella), ma per il resto delle corti italiane il margine tra istanze sopravvenute e definite è comunque molto basso, mentre l'arretrato cresce.

## L'Istruttoria del Cpgt

Il tema è finito sotto la lente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, l'organo di autogoverno recentemente ricostituito e presieduto da Carolina Lassana (si veda l'intervista a destra). Il 14 novembre scorso - giorno del primo Plenum della consiliatura - i consiglieri Lanfranco Tenaglia e Carlo Fucci hanno inoltrato al comitato di presidenza la richiesta di «apertura di una pratica in Commissione studi e riforme». La verifica, già in corso di istruttoria, ha lo scopo di accertare l'impatto che può avere questa rilevante modifica processuale sull'appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA




# SHAPING TALENTS

Master in

## DIRITTO DELLA COMUNICAZIONE COMMERCIALE

In partnership con:  
 STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Il talento ha mille forme, ma la formazione sui temi più caldi della comunicazione ha solo un nome: UPA Academy.

Dai 17 Gennaio al 22 Maggio 2024  
Le lezioni potranno essere seguite in presenza o da remoto.



[upa.it/upa-academy](https://upa.it/upa-academy)  
academy@upa.it

Partner



Partner tecnici




A. MANZONI & C. SpA

Il master è accreditato presso l'ordine degli avvocati di Milano che riconosce 16 crediti formativi.